

I bambini di otto scuole drammatizzano il libro "Io non ci sto" di Emanuela Nava

In 500 per esorcizzare le paure

NIZZA DI SICILIA - Ultimo incontro per questo secondo ciclo dell'iniziativa "La libreria incontra le scuole". Protagonista è stata la scrittrice per l'infanzia Emanuela Nava con il suo libro "Io qui non ci sto". Martedì mattina, nel nuovissimo auditorium comunale di Nizza di Sicilia, otto scuole elementari hanno dato vita al consueto incontro con l'autore. Erano presenti, oltre alla scuola di Nizza, le elementari di Furci Siculo, Letojanni, Gallodoro, Sant'Alessio Siculo, Santo Stefano Briga, la scuola elementare statale a la parificata "Maria Ausiliatrice" di Ali Terme. In questa occasione l'entusiasmo creato dai ben 500 piccoli lettori è stato abbastanza visibile, attraverso le loro drammatizzazioni, le loro poesie e canti. Il libro della Nava ha sicuramente attratto i piccoli alunni, mettendoli di fronte ai problemi della diversità e dell'integrazione razziale. "Io qui non ci sto" racconta infatti dell'adozione forzata di Saresh, un bambino nativo della fantasiosa isola di Villibaru. Egli vede l'arrivo dei nuovi genitori come un rapimento e non rie-

sce ad abituarsi alla vita in mezzo alla civiltà. L'idea del libro è senza dubbio nata dall'esperienza personale di Emanuela Nava. La scrittrice ha proprio vissuto la realtà dell'adozione di un bambino indiano. Nel testo si trova questo contrasto tra il mondo degli adulti e quello dei bambini, tra il mondo primitivo e la società civilizzata, che soltanto nel lieto fine riuscirà a risolversi. Gli alunni di Nizza sono rimasti colpiti specialmente dal tema delle paure ("sono gli adulti che ce le insegnano"), che è stato ben rappresentato da un'azione mimica e un balletto. Subito dopo si è svolto un simpatico e vivace dibattito con la scrittrice. "Quest'incontro con voi mi ha molto commossa - ha detto - volevo inoltre dirvi che non è vero che i grandi abbiano superato le loro paure, spesso ne hanno più dei piccoli". Quest'incontro con gli alunni delle elementari è stata un tuffo nell'utopia, un'immersione nei sogni di pace che solo i bambini riescono ancora ad avere.

Maurizio Colucci